



Torino, 23 ottobre 2020 - Nel mese di agosto è stata accolta presso la Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Infantile Regina Margherita della Città della Salute di Torino (diretta dalla prof.ssa Franca Fagioli) una piccola libanese di quasi 3 anni, affetta da una grave forma di leucemia mieloide acuta, refrattaria alle cure e ai trattamenti praticati nel suo Paese.

Dopo la segnalazione del caso attraverso un corridoio umanitario facente capo alla Federazione delle Chiese Evangeliche è stata rapidamente presa in carico la piccola paziente, che in Libano non avrebbe potuto essere sottoposta a una procedura di altissima specializzazione in grado di offrirle l'unica opportunità di sopravvivenza: il trapianto di midollo osseo.

“Mi congratulo con l'équipe medica e il sistema di alta specializzazione sanitaria dell'ospedale Regina Margherita - dichiara l'Assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi

Genesio Icardi - che ha portato a compimento questo delicato intervento, reso possibile grazie all'impegno della Regione Piemonte, anche economico. È la dimostrazione di come la Sanità piemontese sia più che mai attiva, al di là dell'emergenza Covid”.

Le valutazioni fatte

all'arrivo della paziente evidenziavano un quadro di ricaduta di malattia, in severa citopenia con importante discesa dei valori dell'emocromo, che la esponeva a rischi severi, di natura emorragica e infettivologica, anche per le problematiche pregresse. Il carico terapeutico eseguito nel suo Paese e alcune funzionalità d'organo con iniziale compromissione non avrebbero permesso una convenzionale chemioterapia intensiva.

A un mese di distanza, dopo

le prime cure necessarie per stabilizzare il quadro clinico, attraverso la gestione dell'èquipe del Centro Trapianti della dott.ssa Elena Vassallo (responsabile Unità Trapianto) e della dott.ssa Silvia Scarrone (caposala), si riusciva a sottoporre la piccola a trapianto allogenico di midollo osseo, che, data l'urgenza del caso, veniva donato dal padre. Il decorso post-trapianto è stato complicato da un quadro infettivo severo, che è stato trattato con successo da antibiotici ad ampio spettro.

La paziente è stata appena

dimessa dal Centro Trapianti in benessere e in recupero ematologico e proseguirà i regolari controlli nel Day-Hospital dedicato.

Parallelamente è stato attivato

un supporto di rete solidaristico umanitario necessario per le esigenze non sanitarie e per l'esecuzione dell'intero programma, che ha anche reso possibile l'arrivo in Italia della madre e del fratellino, consentendo da oggi il ricongiungimento familiare.